

A rischio sospensione 130 medici Omicron contagia 7 positivi su dieci

Sos dell'Ordine: troppi senza terza dose. Cgil: carenze gravi sugli organici, pronti alla protesta

VENEZIA Non sono in regola con la vaccinazione e non rispondono ai continui appelli dell'Ordine dei medici che li sta «inseguendo» da prima di Natale. Sono 130 i dottori che non avrebbero fatto la terza dose — obbligatoria per i sanitari — e che se non provvederanno in tempi brevi verranno sospesi. L'Ordine sta infatti perdendo la pazienza. Prima di Natale, 320 medici risultavano senza booster, sessanta sono stati sospesi, ma di questi, dieci hanno già fatto marcia indietro e, una volta ricevuta la sospensione, si sono precipitati in un hub vaccinale. Agli altri 260 l'Ordine ha inviato una mail via pec per chiedere spiegazioni: se il sospetto era che la maggior parte dei dottori fossero non vaccinati, per una quota potevano essersi verificati problemi o ritardi nella registrazione dell'avvenuta somministrazione. E infatti la metà ha risposto all'Ordine dimostrando di essere in regola. L'altra metà non ha però comunicato nulla: né via mail, né con una telefonata. Il timore è che la «latitanza» di questi 130 si tramuterà in sospensione. Un timore non da poco perché se è vero che in percentuale sono pochi i medici non vaccinati — nel Veneziano i dottori sono 4.600 — è anche vero che perde 130 professionisti

sarebbe un duro colpo vista la pressione a cui è sottoposto il sistema sanitario. Tra i soli dipendenti dell'Usl 3 — compresi anche infermieri e operatori sociosanitari — sono 174 i sospesi (dei quali otto dottori).

E se dovessero aggiungersene altri — va anche considerato che oggi ci sono più di 200 operatori positivi a casa — gestire certe operazioni potrebbe risultare ancora più complicato; soprattutto se i medici in questione fossero occupati in reparti strategici. La situazione preoccupa anche perché s'inquadra in una situazione di carenza di organico. «C'è bisogno, velocemente, di un piano straordinario di assunzioni. Inutile continuare ad esibire il primato nei tamponamenti e nelle vaccinazioni — sottolinea Fp Cgil riferendosi alla situazione della Serenissima — perché ottenuti sulla pelle di lavoratori stremati». Fp Cgil farà nei prossimi giorni una riunione con i lavoratori ai quali chiederà il mandato, nel caso non riceverà a breve rassicurazioni sul fronte organico, per «dichiarare lo stato di agitazione per andare dal prefetto».

Ieri, intanto, ci sono stati infatti 3.097 nuovi casi che hanno fatto salire a 37.547 i positivi. La curva dei contagi, che sembrava aver rallentato, da due giorni ha ripreso a salire. A trainare è la variante

Omicron, ormai prevalente. Sette positivi su dieci sono infatti positivi alla mutazione scoperta in Sudafrica, che gli specialisti spiegano essere molto più contagiosa delle precedenti. Omicron ci ha messo pochissimo a prevalere su Delta: l'8 gennaio pesava per poco più del 30 per cento dei casi. Ma già allora Mosè Favarato, il direttore del laboratorio di Citogenetica che sequenzia ogni settimana 14 tamponi, l'aveva anticipato: «Nel giro di una settimana i casi di Omicron raddoppieranno». Così è stato e, visto l'andamento, alla prossima rilevazione l'incidenza sarà anche maggiore. Non è però detto che sia solo un male. Se Omicron è molto più contagiosa, pare anche che sia meno aggressiva. Il 59 per cento dei positivi sono infatti asintomatici, poco meno del 40 ha lievi sintomi (mal di gola, qualche linea di febbre) mentre «solo» l'1,3 ha uno stato critico. Chiaro che una percentuale così bassa, se rapportata a un numero enorme di contagi, significa comunque tante persone in ospedale. E infatti nei nosocomi del Veneziano ci sono 341 persone delle quali 27 costrette in Terapia intensiva.

I dati sono in lieve calo (il giorno prima i ricoverati erano 353) ma ad incidere ci sono anche i decessi. Sono otto le morti registrate nelle ultime 24 ore che portano a 2.245 le vittime dall'inizio dell'epidemia.

Matteo Riberto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri

● Ieri ci sono stati infatti 3.097 nuovi casi che hanno fatto salire a 37.547 i positivi

● Il 59 per cento dei positivi sono asintomatici, poco meno del 40 ha lievi sintomi (mal di gola, qualche linea di febbre) mentre «solo» l'1,3 ha uno stato critico

● Negli ospedali del Veneziano ci sono 341 persone delle quali 27 costrette in Terapia intensiva





Vaccinazioni Sono in bilico oltre un centinaio di medici che non hanno ancora fatto il booster e non possono svolgere la loro attività sanitari